



NICOLETTA COSTA STORIE E PERSONAGGI E GIULIO CONIGLIO CHE COMPIE 25 ANNI

Dal 14 settembre alla Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone un'ampia mostra dei lavori di una illustratrice tra le più amate da bambini di ogni età. Intervista all'autrice che voleva fare l'architetto. Ironica, positiva e poetica

La protagonista della prossima quindicesima edizione di *Sentieri Illustrati*, curata da Silvia Pignat e Angelo Bertani, sarà Nicoletta Costa, beniamina ormai di diverse generazioni di bambini. Dagli anni Novanta del secolo scorso, i suoi personaggi fanno parte dell'immaginario di tantissimi piccoli lettori, che sono cresciuti in compagnia della *Nuvola Olga*, della *Strega Teodora*, della *Maestra Margherita*, non ultimo l'amatissimo *Giulio Coniglio*. Dal 14 settembre 2023 la Galleria Sagittaria ospiterà tutti questi personaggi e i loro amici, per animare tutte le classi che giungeranno numerose in vista alla mostra. In fase di preparazione della mostra abbiamo incontrato l'illustratrice.

Quando e come ha scoperto la sua vocazione per il disegno?

Fin da bambina mi piaceva disegnare. La prima volta che ho dedicato tanto tempo a questa mia passione è stato quando andavo a scuola dalle suore e mi ammalai di scarlattina. Allora si stava a casa per circa quaranta giorni, nei quali mi sono dedicata al disegno. Leggevo *Il giornalino*



no, che bandì proprio allora un concorso dedicato al tema "disegna la tua mamma". Lo vinsi, prima in tutta Italia: avevo 10 anni ed ero in quinta elementare. Il disegno l'avevo fatto usando i pennarelli, con colori decisi che evidentemente colpirono la commissione giudicante. Ricordo che mandarono a Trieste la pittrice Tiziana Fantini, che era parente di don Milani, per vedere se il disegno l'avevo fatto proprio io, e non un adulto che si spacciava per bambino. Da allora in famiglia forse mi hanno regalato qual-



che colore in più, per assecondare il mio desiderio di disegnare. Poi ho frequentato il liceo classico, non ho mai avuto un insegnante di disegno. In seguito mi sono iscritta ad architettura, fino a diventare un architetto, ed ho esercitato per almeno cinque anni la professione, nello studio di mio padre. Il disegno era un passatempo, un divertimento, non ci pensavo come ad un lavoro. Prima di fare l'esame di Stato, ho vinto una borsa di studio per la Spagna, e lì sono venuta a conoscenza della Fiera del libro per ragazzi di Bologna; una volta rientrata in Italia, ci sono andata con i miei disegni.

È allora che è scattata la consapevolezza del suo talento?

No, io volevo fare l'architetto. Però mi aveva colpito molto ciò che avevo visto a Bologna. Già allora io scrivevo delle storie, non facevo solo le illustrazioni. Morale: ho abbandonato l'architettura sempre di più, sviluppando uno stile naïf, dopo cinque anni che illustravo personaggi inventati da me e avevo lavorato anche a testi di altri, per esempio di Gianni Rodari, con la difficoltà di trovare altre storie che mi piacessero.

Quindi tutte le storie sono sue?

Sì. Le storie della *Nuvola Olga* e di *Giulio Coniglio* sicuramente, come la *Principessa dispettosa*, la *Strega Teodora*, la *Maestra Margherita*. Ho sempre avuto l'idea di mettere insieme narrazione e disegno. La storia della *Nuvola Olga*, l'avevo inventata già prima di finire l'università.

Quale è stata la sua prima pubblicazione?

Le primissime pubblicazioni le ho fatte trami-



te una mia amica, che conosceva Chiandetti di Reana del Roiale, un tipografo che stampò i primi libretti con cui andai alla Fiera di Bologna, e c'erano già la *Maestra dormigliona*, *Il sole e il girasole*, il *Signor Talpa*. Poi, non senza difficoltà, ho iniziato a pubblicare con le Edizioni Elle di Trieste. Prima però avevo già pubblicato in Giappone e in altri Paesi, sempre grazie a Bologna, dove giravo come una venditrice di spazzole con i miei disegni! Gli stranieri pagavano dieci volte di più degli italiani. Poi pubblicai con Panini, con *Giulio Coniglio*, e pian piano con altri editori. *Giulio Coniglio* nasce nel '98, compie 25 anni!

Quando Nicoletta Costa è diventata Nicoletta Costa?

Riconoscibile come autrice abbastanza presto, perché sono

sempre andata moltissimo nelle scuole in quegli anni, il mio rapporto con i bambini è sempre stato molto forte e diretto, soprattutto con *Giulio Coniglio*. Penso attorno al 2000, dopo dieci anni che avevo iniziato a pubblicare, ho avuto molto seguito. Dopo il Covid ho girato meno, anche perché ho sempre più lavoro. Poi, abitando a Trieste, qualunque luogo tu voglia raggiungere, implica l'impiego di tanto tempo, diventa faticoso.

Come sono nati i suoi personaggi?

Tutti molto banalmente, nel senso che si sono presentati alla mia fantasia, tranne *Giulio Coniglio*, che è stato un po' studiato. La *Maestra Margherita*, *Teodora*, la *Nuvola Olga*, l'*Albero Giovanni*, sono nate come storie, erano più importanti i testi dei disegni, mentre *Giulio Coniglio* è nato perché la Panini mi aveva chiesto un nuovo personaggio. Sono tutte storie apparentemente semplici, che però reggono da 40 anni, piacciono sempre ai bambini. Come la *Maestra Margherita* che combina pasticci, ma i suoi alunni non la rimproverano mai perché è una maestra simpatica. Poi è nato un mondo di storie



delle situazioni in cui i bambini possono riconoscersi. Sto lavorando a molte storie in cui si esprime un'emotività particolare che appartiene ai bambini.

Nota una differenza tra i bambini degli anni '90 e quelli di oggi?

No, non molta. Noto, invece, una differenza tra i genitori. Tratto di problemi nuovi, per esempio del bullismo e altre problematiche, per una nuova collana. Si studia una situazione e la si trasforma in una storia con i personaggi adeguati. Lo farò per lo *Scoiattolo bugiardo* che soffre di vertigini, ma dice di essere un pilota d'aereo, oppure nella storia della *Leprotta invidiosa*: sono tutte storie un po' ironiche. La mia visione del mondo è ironica, positiva e poetica. Non è nelle mie corde, per esempio, inventare storie di paura.

Lo si vede anche dall'uso dei colori.

All'inizio, in realtà, usavo molti i grigi, tono su tono, perché Štěpán Zavřel diceva sempre che usare molti colori non andava bene, ma l'uso dei colori vi-



vaci che mi è proprio, un po' ha smentito il grande illustratore. Ho conosciuto Zavřel alla prima mostra di Sarmede, in quell'occasione è diventato un mio maestro. Ho frequentato Sarmede per 20 anni, poi, quando è morto, il mio stile è stato giudicato troppo commerciale e non ci sono più andata.

Nicoletta Costa è diventata un brand?

Sì, lo sta diventando. Già in passato mi piaceva dipingere oggetti, mi piaceva tantissimo trasportare l'illustrazione in un oggetto. Ultimamente stiamo provando a fare degli oggetti, non li considero meno importanti dei libri, decido io l'oggetto da dipingere. Per esempio sto creando una linea dedicata alle maestre. È stato molto divertente creare delle stoffe con i miei personaggi, delle tazze, borse di stoffa. Tre Cormio avranno un corner dedicato ai miei prodotti, anche se il veicolo principale per incontrare i miei personaggi rimangono sempre i libri.

Martina Gheretti